

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

triennio 2025/26 – 2026/27 – 2027/28

(ex- art. 1, c. 14 Legge n. 107 del 2015)

## Il Dirigente Scolastico

VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il “Regolamento dell'autonomia scolastica”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni e, in particolare, gli articoli 19, 21 e 25;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e, in particolare, l'articolo 1, commi da 1 a 4; commi 14 punto 4 e commi 93 e 94;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107 e la Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTI i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 N° 60, 62, 63, 66, attuativi della legge 107/2015;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, recante “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71,

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 4 febbraio 2025, n. 20, con il quale è adottato l'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2025;

VISTA la legge 8 agosto 2024, n. 121 recante “Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale” e, in particolare, l'articolo 1, comma 1 che prevede l'attivazione di percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado, ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 16 dicembre 2024, n. 256 recante “Attivazione dei percorsi sperimentali di istruzione di secondo ciclo nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico e formativo 2025/2026

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62,

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275,

VISTO il decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni con la legge 17 novembre 2022, n. 175, recante “Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)” e ss. mm. ii. e, in particolare, l'articolo 25-bis riguardante le misure per lo sviluppo della filiera formativa tecnologico - professionale;

VISTA la legge 15 luglio 2022, n. 99, recante “Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore” e ss. mm. ii;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, concernente il “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88

VISTA la direttiva del 15 luglio 2010, n. 57, concernente le “Linee Guida relative al primo biennio degli Istituti tecnici” e la direttiva 16 gennaio 2012, n. 4, concernente le Linee Guida relative al secondo biennio e al quinto anno degli Istituti tecnici;

VISTO il decreto del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca 7 febbraio 2013, concernente “Linee guida di cui all’art. 52, comma 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell’istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori \{(I.T.S.)” ed in particolare la tabella delle correlazioni tra l’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e le aree economiche professionali, le filiere produttive, aree tecnologiche/ambiti degli ITS e i cluster tecnologici;

VISTO il decreto ministeriale 3 agosto 2017, n. 567, per la promozione di un Piano nazionale di innovazione ordinamentale finalizzato alla sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado

VISTO il decreto ministeriale 3 dicembre 2021, n. 344, concernente l’ampliamento e l’adeguamento della sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado e l’Avviso pubblico concernente “Piano nazionale di innovazione ordinamentale per l’ampliamento e l’adeguamento della sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado agli Obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NextGenerationItalia”;

VISTO il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 7 dicembre 2023, n. 240 recante “Decreto concernente il progetto nazionale di sperimentazione relativo all’istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale” e il correlato decreto dipartimentale n. 2608 del 7 dicembre 2023 contenente l’Avviso pubblico “Piano nazionale di sperimentazione per l’istituzione di una filiera formativa integrata nell’ambito tecnologico-professionale”;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO in particolare, la Missione 4 “Istruzione e Ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università” – Riforma 1.1 “Riforma degli istituti tecnici e professionali”;

VISTA la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 che per la riforma M4C1R1.1 prevede l’allineamento dei curricula degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo italiano per orientare l’istruzione tecnica e professionale verso Industria 4.0 nel contesto dell’innovazione digitale;

VISTA la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto “L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”;

VISTO il Documento MIUR del 14 agosto 2018: “L’autonomia scolastica per il successo formativo”;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio d’Europa sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente del 22 maggio 2018;

VISTA la L. n. 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;

VISTI il D.M. 183/2024 e le Nuove Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica del 2024;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89 “Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata”;

VISTA la nota prot. 60586 del 13/07/2022

VISTO il DM 24/06/2022 n. 170

VISTA la nota 13483 del 24/05/ 2022

VISTA la C.M. 23940/22

VISTA l'Agenda 2030 e il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità;

VISTA la Legge n. 106/2024, nella parte di competenza del MIM, con tutti i diversi interventi per il sistema educativo di istruzione e di formazione;

VISTO il Decreto del Ministro Valditara di Settembre 2025 su Nuovi Esami di maturità e Formazione Scuola Lavoro

CONSIDERATE quivi richiamate le disposizioni legislative ministeriali, nazionali e comunitarie e che presiedono il funzionamento di un'Istituzione scolastica, dettandone obiettivi e doveri;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, emerse da incontri ed interlocuzioni;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE il Piano dell'Offerta formativa del triennio precedente, i RAV e i PDM;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...);

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi; SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

CONSIDERATO che il P.T. dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;

CONSIDERATO che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane, di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo che tende al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere solo l'effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari e sa fare la differenza;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

CONSIDERATO il curricolo dell'istituto articolato in Liceo scientifico opzione Scienze Applicate, quinquennale e quadriennale TrED, e degli indirizzi del Settore tecnologico : elettronica ed elettrotecnica, anche, con corso serale, Meccanica e meccatronica, Geotecnico e considerate le curvature domotica e robotica all'interno degli indirizzi del settore tecnologico presenti nella scuola, autorizzati nella quadriennalizzazione in filiera 4+2 con ITS , previa adesione agli avvisi pubblici per attivare i percorsi quadriennali Geotecnico, Elettronico- Elettrotecnico, Meccanico- Meccatronico;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

TENUTO CONTO che è necessario compilare ai fini della redazione del PTOF il questionario scuola e il Questionario docenti unitamente al RAV e PDM;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione Scolastica in merito alle priorità individuate nei documenti di autovalutazione;

TENUTO CONTO della produzione documentale agli atti della scuola

CONSIDERATO che:

☒ è compito del Collegio dei Docenti elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;

☒ il PTOF deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;

☒ il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto;

☒ il PTOF dovrà delinearsi come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;

## Emana

il seguente Atto d'indirizzo al Collegio necessario ai fini della compilazione e della pianificazione dell'offerta formativa triennale 2025-2028, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi nazionali e regionali prefissati dal Superiore Ministero ed Enti/organi decentrati e territoriali, nell'ottica d L'atto d'indirizzo è un punto di riferimento ineludibile per le successive predisposizioni delle linee programmatiche del PTOF per il suo aggiornamento e/o integrazione. Esso riguarda le aree dalle quali discenderanno tutti gli atti procedurali utili al raggiungimento delle finalità istituzionali insite nella destinazione di scopo delle proprie funzioni.

La formulazione della presente direttiva è compito istituzionale del Dirigente Scolastico, organo di direzione, gestione, coordinamento e controllo dell'Istituzione Scolastica con poteri e doveri di indirizzo, promozione progettazione, organizzazione, coordinamento, verifica e controllo della gestione in campo formativo/educativo, didattico, nonché amministrativo-contabile.

L'atto di indirizzo del Dirigente è finalizzato al miglioramento dell'offerta formativa e dei risultati degli studenti utilizzando, soprattutto, le ingenti risorse erogate grazie ai finanziamenti del PNRR, indirizzate verso obiettivi da raggiungere, desunti dal RAV e trasfusi nel PdM ( vedi varie azioni del Piano "Scuola 4.0" e azioni finanziate con il DM 170/2022 e seguenti), nell'ottica della qualità e del miglioramento continuo.

La "vision" della scuola si rivolge al miglioramento continuo al fine di ridurre i divari territoriali per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano Matematica Inglese) sulla base delle rivelazioni delle prove nazionali e al fine di sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico (Decreto 24 giugno 2022 n.170 - Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.4).

L'atto di indirizzo del Dirigente viene realizzato attraverso Direttive, Determine, Circolari, Delibere, Comunicazioni formali ed informali, estese anche e soprattutto alle famiglie, emanate, comunque, con indicazioni precise e impartite a tutte le

componenti della Scuola, anche, attraverso piattaforme informatiche. Esse caratterizzano l'azione del D.S., così come di tutti i destinatari della Comunità educante nel territorio globale.

Tali azioni sono rinvenibili nella documentazione agli atti della Scuola, certa e desumibile all'interno di Amministrazione trasparente, Registro Archimede, Sito istituzionale.

Esse vengono, comunque, puntualmente aggiornate attraverso delibere approvate dagli Organi Collegiali che realizzano la progettazione e la programmazione delle azioni educative in linea con le disposizioni normative emanate dal M.I. e del Merito.

## **PREMESSA**

La nostra scuola, principalmente, deve ispirare le proprie azioni alle priorità definite nell'Atto d'indirizzo del nostro Ministro per l'intero Sistema Nazionale d'Istruzione e Formazione, previste per il biennio 2025-2027, emanate con atto d'indirizzo dal nostro Ministro. Alcune priorità riflettono in modo puntuale gli ambiti di intervento, nonché gli strumenti organizzativi e gestionali, individuati dal nostro Direttore Regionale per la valutazione dell'intero sistema, ivi compreso il Dirigente Scolastico, attraverso la definizione di obiettivi generali e specifici, misurabili attraverso indicatori chiari, oggettivi. Tra le priorità che coinvolgono le Scuole individuiamo:

- 1) Promuovere il miglioramento del Sistema nazionale di istruzione e formazione attraverso la valorizzazione del personale della scuola
- 2) Promuovere il Rispetto della persona e contrasto al bullismo
- 3) Valorizzare la filiera tecnologico-professionale e rafforzare il raccordo scuola-lavoro
- 4) Garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti il diritto allo studio, promuovere l'inclusione scolastica dei più fragili e l'integrazione degli studenti stranieri, contrastare la dispersione scolastica e i divari territoriali negli apprendimenti
- 5) Potenziare l'offerta formativa nelle Istituzioni scolastiche del sistema educativo di istruzione e formazione in chiave di personalizzazione
- 6) Attuare tempestivamente e in prospettiva sistematica le misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza

La legge 107 del 2015 ha indicato le sfere d'azione in cui si deve concretizzare l'impegno del Collegio :

1. Orientamento e lotta alla dispersione; Implementazione del PNRR ; Raggiungimento target e milestones previsti; Miglioramento Italiano, Inglese e Matematica Prove INVALSI Competenze Chiave di Cittadinanza e soft skill; Formazione e valorizzazione del personale Internazionalizzazione .
2. Ambienti di apprendimento: Attività legate al PNSD con ricaduta nella didattica per il raggiungimento di buoni livelli nelle competenze digitali e nel coding rivolte, in particolare, a studenti del biennio. Potenziamento delle dotazioni laboratoriali , legate ai finanziamenti del PNRR , con ricaduta nella formazione del personale e negli stili cognitivi e di apprendimento degli alunni, con particolare attenzione agli alunni che versano in condizioni svantaggiate o deprivate culturalmente o con bisogni educativi speciali
3. Inclusione e Differenziazione: Attività legate al PNSD, finalizzate al potenziamento delle competenze digitali e del coding e rivolte ad alunni diversamente abili con deficit lievi.
4. Azioni finalizzate al riconoscimento ed al rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri per agire in modo responsabile sia a scuola che nelle attività extrascolastiche.

Il presente ATTO riflette gli obiettivi nazionali, regionali , tenendo conto degli esiti desunti dai RAV che, annualmente, si redige e del PDM che ne consegue .

## **PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F**

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei loro stili cognitivi, di apprendimento e dei tempi necessari per il raggiungimento del successo formativo.

L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze.

Il metodo di lavoro sarà orientato e improntato alla massima collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare le competenze sociali e civiche, il sostegno all'assunzione di responsabilità e il rispetto delle regole;

la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (Legge n.170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;

l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso: - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali; -la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

lo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali come ad esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, ecc.;

il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curriculum di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;

la progettazione di segmenti del curriculum e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di ordini /gradi di scuola precedenti;

la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

l'opportunità di attivare scambi culturali con i Paesi europei ed extraeuropei e di promuovere la mobilità transnazionale degli studenti. Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

## **CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico;

il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare;

il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario che dovrà garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza;

il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del Rav, alle segnalazioni dei consigli di classe e del Collegio dei docenti, si ritiene prioritario ampliare e potenziare i laboratori ed utilizzare software e dispositivi che facilitino l'innovazione della didattica. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano triennale dell'offerta formativa, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa deve contenere, inoltre:

Il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).

Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).

Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.

Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati a percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e finalizzati alla scelta del percorso lavorativo o universitario successivo. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015).

Gli Insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità (c. 28 della legge 107/2015).

Le Attività di alternanza scuola lavoro come previsto dal c. 33 della Legge 107/2015, PCTO (Percorsi trasversali per le competenze di orientamento), oggi, denominati Corsi di Formazione Scuola Lavoro. Dovranno essere previste attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Le Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

Le eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

## **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere assicurata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. La strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione. Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA. La scuola, inoltre, prevederà l'adesione alle proposte dell'USR e del Ministero attraverso la Scuola polo della formazione

## MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. Sono inserite le forme e le modalità per consentire feedback e retroazione nell'ottica del miglioramento continuo.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo. Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;

costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;

inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali;

progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

### Atto Indirizzo e P.N.R.R.

Sulla base dell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico l'azione dell'istituzione scolastica (vision e mission) è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro, orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, è improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli organi collegiali e dei bisogni formativi degli alunni e delle istanze delle loro famiglie. L'adesione al PNRR trova le sue evidenze nella Piattaforma Futura e nell'inserimento delle candidature e integrazioni al PTOF dopo ogni atto autorizzatorio del Ministero.

L'atto di indirizzo è in linea con la Direttiva 11/2014 sulle priorità strategiche dell'SNV che indica tra i suoi obiettivi:

- riduzione dispersione scolastica e insuccesso scolastico
- riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti
- rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza.

Questi obiettivi sono perseguibili attraverso i seguenti strumenti:

- rendicontazione sociale
- rapporto di autovalutazione
- piano triennale dell'offerta formativa.

Pertanto, il Collegio è fortemente coinvolto ad elaborare un PTOF 2025-2028 che persegua i seguenti obiettivi generali e specifici esplicitando forme di monitoraggio per la verifica dei risultati raggiunti e/o le discrepanze rispetto ai risultati attesi, attraverso indicatori e parametri oggettivi e misurabili, con particolare riguardo a contribuire e realizzare azioni atte a:

**A) Valorizzare l'impegno e i meriti professionali del personale dell'istituzione scolastica, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali :**

- 1) sostenendo iniziative volte alla cura della formazione e dello sviluppo professionale del personale attraverso la promozione e realizzazione, in raccordo con le azioni dell'Amministrazione, di iniziative di formazione per il personale docente e ATA nel PTOF , inserendo il Piano di formazione del personale docente e del personale ATA nel PTOF
- 2) definendo l'assegnazione di ruoli e compiti del personale scolastico in maniera funzionale al PTOF e con riguardo alle competenze professionali specifiche come deve desumersi dalla presenza del funzionigramma nel PTOF

**B) Orientare l'intera comunità al miglioramento del servizio scolastico con riferimento al rapporto di autovalutazione e al piano di miglioramento da elaborare con particolare attenzione alle aree di miglioramento organizzativo-didattico- gestionale delle istituzioni scolastiche e formative:**

- 1) promuovendo e accompagnando la definizione e la condivisione del Rapporto di autovalutazione e della rendicontazione e pubblicazione dei risultati raggiunti anche attraverso l'utilizzo efficace dei dati e degli strumenti a disposizione per l'analisi del contesto e l'autovalutazione e il monitoraggio dell'avvicinamento agli obiettivi da conseguire grazie:

-alla definizione delle priorità di miglioramento in coerenza con l'autovalutazione effettuata nelle aree degli Esiti del RAV

- alla presenza di gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate.

-all' Utilizzo di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti

2) promuovendo e accompagnando la definizione, progettazione, realizzazione e condivisione del Piano triennale dell'offerta formativa e del Piano di miglioramento, con specifica attenzione alle azioni per favorire lo sviluppo delle competenze e l'orientamento di alunni e studenti e al sostegno e all'inclusione di ogni studente con particolare attenzione agli alunni disabili, con BES e a rischio dispersione, definendo il piano di miglioramento nel PTOF in coerenza con le norme di riferimento e con l'indicazione dei seguenti contenuti: a) Obiettivi formativi b) Moduli di orientamento formativo c) Curricolo per l'insegnamento trasversale di educazione civica d) Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM e) Criteri di valutazione, e con la progettazione e programmazione della qualità dell'inclusione scolastica all'interno del PI del PTOF .

3) definendo nel PTOF i percorsi personalizzati di mentoring , orientamento e i percorsi di potenziamento delle competenze di base ; definendo nel PDM un percorso finalizzato all'innalzamento degli esiti di apprendimento collegato ad una coppia priorità/traguardi individuata nel RAV, nell' area esiti INVALSI; definendo iniziative di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con gli obiettivi formativi prioritari volti al contrasto della di.sco.

**C) Promuovere la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla PIENA PARTECIPAZIONE ALLA realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa e alla promozione dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, grazie alla partecipazione e alla collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica e con il contesto sociale di riferimento,**

anche, attraverso l'attivazione di collaborazioni, accordi e promozione di reti ( in qualità di capofila, partner anche con associazioni del terzo settore );

attraverso la realizzazione/implementazione dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo aderendo a iniziative e progetti per l'innovazione e la sperimentazione didattica tramite la partecipazione della scuola a progetti, bandi, concorsi ecc. con attenzione alle risorse territoriali per :

l'attivazione di scambi, anche virtuali, con Istituzioni scolastiche all'estero (compreso Erasmus o E-Twinning)

l'attuazione di sperimentazioni e/o innovazioni organizzativo-didattiche

le sperimentazioni di flessibilità organizzativa e didattica

l'adesione ad iniziative nazionali di innovazione didattica

la presenza di percorsi curricolari o extracurricolari caratterizzati da innovazioni metodologico-didattiche

Il presente Atto di Indirizzo è passibile di integrazioni che possono rendersi necessarie da situazioni emergenziali e/o contingibili , in perfetta adesione alla normativa emanata dai Ministeri coinvolti (es: MIM , Ministero Salute, MEF, Trasporti e Infrastrutture) e dagli Enti ed organi istituzionali preposti.

Caltanissetta , li 01/09/2025

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Laura Zurli

(Firmato digitalmente)